

UN FIUME PER L'ESTATE

Gli ambienti lungo i corsi d'acqua sono un'ottima ma poco sfruttata occasione per rinfrescarsi a contatto con la natura, oltre alla possibilità di un bel bagno. L'Italia, ricca di fiumi e torrenti, offre numerose alternative al mare



Arriva il caldo e per rinfrescarsi non c'è modo migliore che un bel bagno... nel fiume! Certo, di solito pensiamo al mare per bagnarci, ma l'acqua salata a molti non piace perché irrita gli occhi (un po' come il cloro della piscina, che sarebbe meglio sostituire con l'ossigeno come disinfettante) e l'acqua del fiume, oltre ad essere dolce, è più fresca; e poi sotto gli alberi la temperatura è sempre più gradevole che in spiaggia.

Nel centro di Roma, sul Tevere, fino a metà del secolo scorso tanti barconi funzionavano come stabilimenti balneari, per prendere il sole e fare il bagno. Oggi non è più così ma in altre capitali europee (la danese Copenaghen, ad esempio) è normale fare il bagno in città, così come a Zurigo, in Svizzera, gli uomini d'affari a fine giornata si tolgono giacca e cravatta e si rilassano con i piedi nel fiume, sorseggiando una birra e chiacchierando con gli amici.

A Porto, in Portogallo, esiste una prova di coraggio un po' spericolata: gli adolescenti si tuffano dal ponte di ferro progettato da Gustave Eiffel (quello della Torre parigina...) nelle gelide acque del fiume Douro.

Nei paesi tropicali è comune vedere i ragazzi nella foresta che si appendono alle liane e, sfruttandone il dondolio, si tuffano nel fiume. Anche nel nostro Paese esistono dei fiumi puliti (soprattutto vicino alle sorgenti) dove tuffarsi. Bisogna scegliere con attenzione dove perché, mentre nella stragrande maggioranza delle spiagge si può fare il bagno senza problemi, solo un fiume su due può considerarsi pulito.





OCCHIO ALLE CORRENTI

Scelto il fiume dove fare il bagno, portiamoci un telo per stenderci ed uno per asciugarci e ricordiamoci che **BISOGNA SAPER NUOTARE BENE E NON FARLO MAI DA SOLI**, perché in un fiume le correnti sono molto forti e si possono trovare delle buche nascoste. Generalmente i fondali dei tratti balneabili dei fiumi sono molto disomogenei e si rischia di inciampare o scivolare sulle pietre, rese particolarmente viscido dall'acqua o dalla presenza di muschi e piante.



Un paio di scarpette di gomma "da scoglio", che si vendono nei negozi sportivi, possono risultare preziose. Il bagno può essere piacevole anche se l'acqua è bassa, anzi nei tratti torrentizi dei fiumi ci si può a volte sedere in una pozza tra solidi massi e, in tutta sicurezza, godere del massaggio dell'acqua che scorre veloce come in una vasca idromassaggio. Spesso quando si va al fiume per leggere e giocare con gli amici, circondati dal verde, la tentazione di accendere il fuoco al momento del picnic è davvero irresistibile. Bisogna tenere presente, però, che su alcune rive questo è proibito perché se la vegetazione è troppo vicina c'è il pericolo di dare vita a incendi, pericolosissimi in presenza di venti forti e specialmente con il gran caldo estivo.



In altri casi ci sono dei limiti (almeno 50 metri dalle

piante e solo in certi periodi dell'anno), mentre di norma è sempre vietato campeggiare vicino al fiume, visto che i fiumi possono ingrossarsi durante la notte e allagare le rive. Con le giuste precauzioni, però, quello del fiume rimane un ambiente naturale tutto da scoprire, ad esempio con il binocolo per osservare gli uccelli.



NON SIAMO SOLI

Chi ama la natura, infatti, non può bagnarsi senza guardarsi intorno in questo ambiente magico. Fiumi e torrenti sono come arterie e vene della terra: trasportano infatti l'acqua, che è vita, dalle montagne fino al mare. Uno degli uccelli più comuni che possiamo vedere è la garzetta, un airone tutto bianco e dal becco nero. Con le penne che ha sulla testa, nel Settecento, si adornavano i cappelli delle signore, ma ora la garzetta può vivere tranquilla e radunarsi con i suoi simili su degli alberi che assomigliano a dei condomini e che sono detti "garzaie". Anche il cormorano viene spesso visto fare gruppo sugli alberi lungo il fiume e stendere le ali nere ad asciugare al sole. A differenza di altri uccelli acquatici, infatti, non possiede la sostanza che le rende idrorepellenti e quindi ogni volta che si tuffa, le ali si inzuppano!



Uno dei modi migliori per esplorare il fiume e divertirsi così con le rapide è lo sport, dalla canoa fluviale al rafting. La canoa è meravigliosa, sia che si scelga la canadese (quella aperta, usata dagli Indiani d'America) che il kayak: naturalmente bisogna imparare ad andarci e non si può improvvisare.

Il rafting, invece, praticato dalla Dora Baltea in Valle D'Aosta al fiume Nera in Umbria, può essere sperimentato anche con uscite brevi e alla portata di tutti. Si sta in sei in un gommone molto alto e una guida ci dice quali movimenti bisogna fare con il remo. Un buon istruttore fa indossare la muta ai partecipanti e mostra anche, prima di salire a bordo, come si nuota nel fiume con la muta, in modo che se ci scappa un bagnetto fuori programma non siamo impreparati!

Al fiume si può andare anche per pescare le trote, naturalmente, magari con la tecnica "no kill", che consiste nell'usare ami particolari che non danneggiano il pesce e consentono quindi di liberarlo. A volte il corso d'acqua riesce a scavare una gola profonda e a creare un paesaggio molto suggestivo, come nel caso dell'Orrido di Botri, in Toscana.



Protetto da una riserva naturale, lo si visita seguendo un percorso segnalato, cercando di non scivolare sui massi, e bagnandosi un po' perché in alcuni tratti l'acqua arriva alla vita. All'Oasi Wwf Ripa Bianca di Jesi (Ancona), che protegge le rive del fiume Esino, lo spirito di avventura lo hanno portato invece i ragazzi che hanno creato un ponte sul fiume mettendo delle canoe parallele e montandoci una passerella sopra. Non solo: hanno imparato a coltivare l'orto grazie a dei "prof speciali", alcuni nonni di Jesi che hanno preso in affitto gratuito dal Comune dei terreni vicino all'argine, con il solo impegno di condividere le loro conoscenze con i ragazzi.

Alle Sorgenti del fiume Pescara, in Abruzzo (un'altra Oasi Wwf), si può sperimentare un'emozione senza pari: bere l'acqua che sgorga dalla sorgente, da una polla nel fiume. La sensazione è molto piacevole, l'acqua pulitissima, se pensiamo che proprio lì vicino, a Popoli, si imbottigliano le più famose marche di acqua minerale. Qui si gode gratuitamente di questo dono della natura, tra l'improvviso volo di un airone cenerino e l'avvicinarsi di una folaga, un uccello acquatico tutto nero, simile a una gallina, con una macchia bianca sulla testa.



Gabriele Salari